

Parere di regolarità tecnica:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Parere di regolarità contabile:

- favorevole
 non favorevole, per il seguente motivo:

Il Responsabile dell'Ufficio

- Affari amministrativi e contabili

Estratto del processo verbale:

letto, approvato e sottoscritto

Presidente: **Andrea Tagliasacchi**

Direttore: **Riccardo Gaddi**

Responsabile procedimento amministrativo:



Pubblicazione:

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

Parco Regionale delle Alpi Apuane
estratto dal processo verbale del
Consiglio direttivo

Deliberazione

n. 007 del 22 marzo 2024

oggetto: Protocollo d'intesa tra i partner per l'attuazione del progetto "Ripristino Praterie e Foreste dell'Appennino Tosco-Emiliano" (APE TOE – Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine, ELP PPG18 Tuscan-Emilian Apennine) – approvazione schema

L'anno duemilaventiquattro, addì 22 del mese di marzo, alle ore 18:00, presso gli Uffici dell'Ente in Massa, in via Simon Musico n. 8, si è riunito il Consiglio direttivo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 3 del 27 ottobre 2023, di cui fa parte anche il Presidente del Parco, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.185 del 7 novembre 2023

Sono presenti componenti n. 8 assenti n. 0
(A = assente; P = presente)

Alessio Berti	P
Christian Daimo	P
Giacomo Faggioni	P
Vanessa Greco	P
Pietro Pallini	P
Andrea Tagliasacchi	P
Alessio Ulivi	P
Marco Zollini	P

Immediata eseguibilità del provvedimento:

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e succ. mod. ed integr.

presiede **Andrea Tagliasacchi**

partecipa il Direttore: **Riccardo Gaddi**

Il Consiglio direttivo

Viste le LL.RR. 11 agosto 1997, n. 65 e 19 marzo 2015, n. 30 e loro succ. mod. ed integr.;

Visto lo Statuto del Parco, di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 9 novembre 1999 e succ. mod. ed integr.;

Vista la nota congiunta di Legambiente Nazionale APS e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (ns. prot. n. 2173 del 18 maggio 2023) avente ad oggetto la proposta di partenariato per il progetto 'APE TOE - Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine' candidato a 'Endangered Landscapes Programme';

Visto che la proposta 'APE TOE - Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine', che coinvolge un'area di progetto includente l'Appennino Tosco-Emiliano e le Alpi Apuane, nelle Province di Massa-Carrara, Lucca, Parma e Reggio Emilia, ha superato la selezione della prima fase ed è stata ammessa alla seconda fase;

Premesso che nell'idea progettuale trasmessa, che riguarda la costruzione di un piano comprensoriale di recupero del paesaggio e del restauro e ripristino di ecosistemi importanti a rischio di estinzione, Legambiente Nazionale APS ha segnalato fra i potenziali partner il Parco Regionale delle Alpi Apuane-UNESCO Global Geopark;

Considerato che Legambiente Nazionale APS condivide questo percorso con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, quale soggetto di coordinamento istituzionale, e già coordinatore della riserva MaB Unesco 'Appennino Tosco-Emiliano';

Vista la richiesta di adesione al Parco Regionale delle Alpi Apuane-UNESCO Global Geopark come partner al progetto candidato alla sovvenzione 'APE TOE - Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine', pervenuta con la nota congiunta sopra citata inviata da Legambiente Nazionale APS e dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Vista la nota del Commissario facente funzioni di Presidente Alberto Putamorsi (ns. prot. n. 2258 del 234 maggio 2023) con la quale si comunica l'adesione al partenariato di sostegno al progetto in oggetto;

Vista la nota congiunta di Legambiente Nazionale APS e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (ns. prot. n. 1188 dell'11 marzo 2024) con la quale si comunica che il progetto 'APE TOE - Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine' è stato selezionato fra le nove proposte finanziate sul programma 'Endangered Landscapes & Seascapes Programme', gestito da Cambridge Conservation Initiative in collaborazione con la fondazione Arcadia;

Tenuto conto che l'adesione al partenariato non comporta alcun onere finanziario per l'Ente Parco;

Nella necessità di sottoscrivere un Protocollo di Intesa fra i partner per l'attuazione del progetto "Ripristino Praterie e Foreste dell'Appennino Tosco-Emiliano" che prevede la costituzione di un Gruppo di Lavoro e di Coordinamento formato dai rappresentanti dei singoli partner e coordinato da Legambiente Nazionale APS e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Vista la proposta di deliberazione così come predisposta dall'Ufficio competente, comprensiva del suo allegato "A", facente parte integrale e sostanziale;

Esaminata e ritenuta meritevole di approvazione;

Preso atto del parere tecnico favorevole, di cui al frontespizio della presente deliberazione;

A voti unanimi e tutti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

delibera

a) di approvare lo schema il Protocollo d'Intesa – di cui all'allegato “A” alla presente deliberazione – per l'attuazione del progetto ‘Ripristino Praterie e Foreste dell'Appennino Tosco-Emiliano’ (‘APE TOE – Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine) riguardante il ripristino del paesaggio agropastorale appenninico, con i suoi habitat e processi ecologici, costituito da un mosaico di aree naturali, pascoli e coltivi tradizionali, per favorire la resilienza climatica, l'attrattività per il turismo sostenibile e il benessere delle comunità locali (Allegato “B”);

b) di autorizzare il Presidente del Parco alla firma dello stesso;

delibera

altresì – con voti unanimi e tutti favorevoli – l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

Allegato “A”: Schema di Protocollo d'Intesa

Allegato “B”: Progetto definitivo

file: del_con_007_24.doc

**Protocollo d'Intesa tra i partner per l'attuazione del progetto
'Ripristino Praterie e Foreste dell'Appennino Tosco-Emiliano'
(‘APE TOE – Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine,
ELP PPG18 Tuscan-Emilian Apennine)**

Premesso che:

Il progetto **'Ripristino Praterie e Foreste dell'Appennino Tosco-Emiliano'**, è stato candidato da Legambiente insieme ai partner che hanno sottoscritto il sostegno, ed è stato selezionato e finanziato a valere sul programma 'Endangered Landscapes & Seascapes Programme' – Progetto 'APE TOE – Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine, ELP PPG18 Tuscan-Emilian Apennine'.

Il programma ELSP è gestito da Cambridge Conservation Initiative in collaborazione con Arcadia, una fondazione di beneficenza che lavora per proteggere la natura e promuovere l'accesso aperto alla conoscenza.

Capofila del progetto è Legambiente insieme ai partners: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (Main partner), Regione Toscana, Regione Emilia Romagna, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Unione di Comuni Montana Lunigiana, Unione Comuni della Garfagnana, GAL Consorzio Lunigiana e GAL MontagnAppennino. La società Nemo è incaricata del supporto tecnico.

Il progetto **'Ripristino Praterie e Foreste dell'Appennino Tosco-Emiliano'** interessa un'area di 155.000 ettari nell'Appennino settentrionale, a cavallo del crinale toscano-emiliano, costituita da paesaggi di alto valore naturalistico e strategica per la conservazione della biodiversità in Italia.

L'obiettivo generale del progetto è il ripristino del paesaggio agro-pastorale appenninico, con i suoi habitat e processi ecologici, costituito da un mosaico di aree naturali, pascoli e coltivi tradizionali, per favorire la resilienza climatica, l'attrattività per il turismo sostenibile e il benessere delle comunità locali.

Il progetto dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024.

Considerato che:

Lo strumento operativo sarà il Piano di Conservazione dell'Appennino Settentrionale (NACP), redatto in modo partecipativo condividendo una visione complessiva, obiettivi specifici e strategie per la rigenerazione degli ecosistemi.

L'attuazione del progetto è a cura di Legambiente insieme al Gruppo di Lavoro dei partner, che coordineranno i lavori.

Saranno coinvolti tutti i portatori d'interessi del territorio attraverso almeno 4 Forum territoriali permanenti, durante i quali saranno trattati approfondimenti, suggerimenti e definizione delle previsioni e azioni del Piano (NACP).

Le principali azioni di progetto saranno pertanto:

1. Costituzione di un gruppo permanente di lavoro e coordinamento (costituito dai partner sottoscrittori di un Protocollo d'Intesa) per la condivisione della definizione della Vision, del percorso e degli obiettivi del lavoro, dell'integrazione di piani e programmi esistenti.
2. Costituzione di 4 Forum territoriali permanenti (almeno 4) per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder nella definizione della Vision, del percorso, dell'approfondimento degli obiettivi del lavoro e delle azioni di piano.
3. Definizione del quadro di conoscenze sulle componenti ambientali, sui processi naturali e sulle tendenze attuali.

4. Stesura del Piano di Conservazione dell'Appennino Settentrionale (NACP), predisposizione di una banca dati delle possibili azioni di ripristino, con mappatura delle aree di intervento, tipologie di intervento, priorità, costi e soggetti coinvolti e stesura di un progetto strategico che possa realizzare alcuni degli interventi più rilevanti fra quelli previsti e favorire la prosecuzione delle attività e la progressiva messa in atto delle altre azioni previste.

5. Proposta condivisa di integrazione di piani e programmi esistenti o in fase di stesura o aggiornamento (ad es. piani dei parchi, piani urbanistici, misure di conservazione e piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, piani di gestione delle aree di proprietà pubblica, strumenti finanziari a livello locale).

Si conviene quanto segue:

È costituito il gruppo di lavoro dei partner composto dai rappresentanti di:

Legambiente (capofila) Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (Main partner), Regione Toscana, Regione Emilia Romagna, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Unione di Comuni Montana Lunigiana, Unione Comuni della Garfagnana, GAL Consorzio Lunigiana e GAL MontagnAppennino. Società Nemo (supporto tecnico).

Il gruppo di lavoro dei partner avrà il compito di:

- Orientare e coordinare la realizzazione del progetto
- Collaborare ai processi di partecipazione territoriali con i portatori d'interesse
- Supportare le fasi di costruzione e redazione del Piano (NACP)
- Facilitare, ognuno per le proprie competenze specifiche, la proposta condivisa di Piani e Programmi esistenti, al fine di creare coordinamento e sinergie tra gli strumenti pubblici esistenti, di pianificazione e programmazione economica

Il gruppo di lavoro dei partner, sarà coordinato da Legambiente e Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e si riunirà periodicamente per concludere i lavori del progetto entro il 31 dicembre 2024.

Il presente protocollo e il gruppo di lavoro dei partner è considerato permanente e pertanto continuerà la sua attività oltre la scadenza del progetto, al fine promuovere e gestire i contenuti del Piano, oltre a favorire il reperimento di fondi di natura pubblica o privata a sostegno delle azioni previste.

Lì, Fivizzano (MS),

Letto, approvato e sottoscritto:

<i>Ente</i>	<i>Firma</i>
Legambiente	
Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	
Regione Toscana	
Unione di Comuni Montana Lunigiana	
Unione Comuni della Garfagnana	
GAL Consorzio Lunigiana	
GAL MontagnAppennino.	

Premessa

Il progetto *'Restore Prairies and Forest of the Tuscan-Emilian Apennine'*, candidato da Legambiente ed altri importanti partner istituzionali per l'ottenimento di un Planning Grant, cioè un finanziamento per progettare la successiva messa in atto di un programma di conservazione, è stato selezionato fra le 9 proposte finanziate (l'unica in Italia) su un totale di circa 200 presentate a valere sul programma *'Endangered Landscapes & Seascapes Programme'*.

Il programma ELSP mira a ripristinare i processi ecologici naturali, le popolazioni di specie e gli habitat per un futuro migliore e più sostenibile. Segnala un passaggio da una narrazione di "declino rallentato" e "nessuna perdita netta" a un'agenda di conservazione positiva e creativa in cui viene riconosciuto il potenziale della nostra terra e dei nostri mari.

Il programma Endangered Landscapes & Seascapes è gestito dalla Cambridge Conservation Initiative in collaborazione con Arcadia, una fondazione di beneficenza che lavora per proteggere la natura, preservare il patrimonio culturale e promuovere l'accesso aperto alla conoscenza.

L'obiettivo generale del progetto finanziato consiste nel porre le basi per avviare un ripristino a scala vasta del paesaggio agro-pastorale appenninico costituito da un mosaico di aree naturali, pascoli e coltivi tradizionali, in grado di mantenere elevati livelli di biodiversità, ripristinando habitat e processi ecologici, favorendo la resilienza climatica, l'attrattività per il turismo sostenibile e il benessere delle comunità locali.

Il progetto *'Restore Prairies and Forest of the Tuscan-Emilian Apennine'*

Il progetto è stato presentato da Legambiente e vede la partecipazione di partners istituzionali quali il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, che ha collaborato alla stesura del progetto, Regione Toscana, Regione Emilia Romagna, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Unione di Comuni Montana Lunigiana, Unione Comuni della Garfagnana, GAL Consorzio Lunigiana e GAL MontagnAppennino che hanno aderito al progetto.

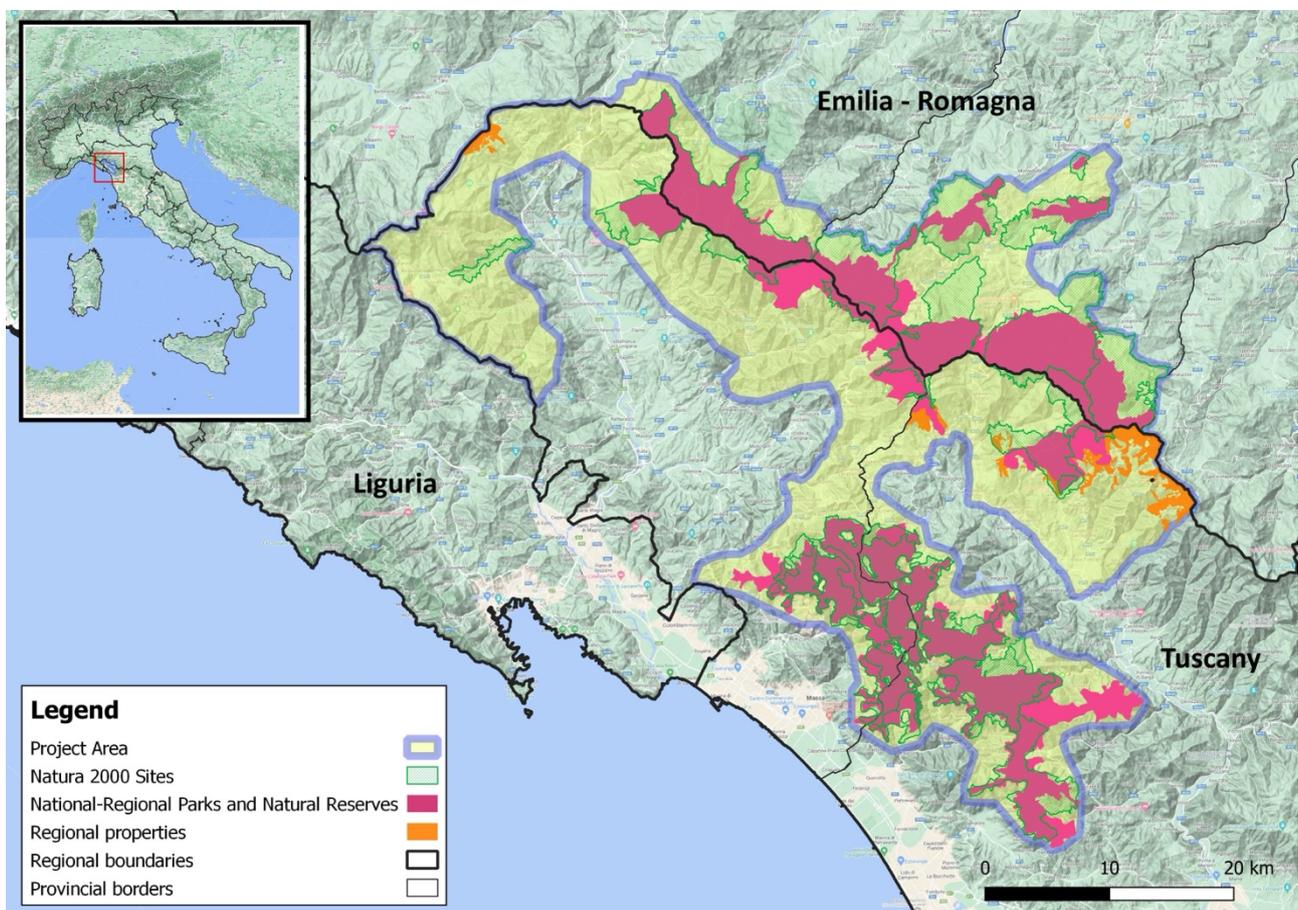
Sino dalla fase di avvio del lavoro si prevede di coinvolgere altri partner e stakeholder dei territori interessati.



This project is supported by the Endangered Landscapes & Seascapes Programme, managed by the Cambridge Conservation Initiative in partnership with Arcadia.

Area di progetto e valori naturali

L'area di progetto si estende su circa 155.000 ha, nell'Appennino settentrionale, a quote quasi ovunque superiori a 600 m. Il suo valore naturalistico è testimoniato dalla presenza di 27 siti Natura 2000 (43 % della Project area), 1 Parco Nazionale, 2 Parchi regionali e 4 Riserve Naturali, per un totale del 30 % di superficie protetta. Sono inoltre presenti 45 habitat inclusi nell'All. I della Direttiva 92/43/CEE e 53 specie elencate nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE o nell'All. I della Direttiva 2009/147/CE. Da segnalare inoltre 32 specie endemiche di piante (19 esclusive delle Alpi Apuane) e di 18 di animali. Al confine fra le regioni biogeografica Mediterranea e Continentale, è strategica per la conservazione della biodiversità in Italia (principale hotspot di biodiversità secondo la Strategia regionale della Toscana), cruciale per la connessione fra l'Appennino, le Alpi e l'Europa continentale, costituendo una potenziale area di rifugio e di passaggio per specie che si sposteranno (dall'Appennino meridionale e centrale) in risposta ai cambiamenti climatici.



Problematica affrontata

Come gran parte delle aree montane italiane, l'area ha subito un progressivo spopolamento a partire dagli anni '50 del secolo scorso, che ha favorito la rinaturalizzazione complessiva dell'area con espansione dei boschi e il recente aumento numerico e ritorno di specie chiave (ad es. ungulati, lupo, aquila reale, più recentemente gufo reale). La fortissima riduzione della pastorizia ha però causato la perdita di ampie aree di prateria, favorita progressivamente anche dai cambiamenti climatici. Si va così perdendo un complesso sistema di paesaggio ad elevata eterogeneità e connettività, che sosteneva una grande biodiversità, a favore di un paesaggio molto più omogeneo costituito in massima parte da boschi, con residue praterie solo alle quote più elevate. Sia i boschi

che le praterie montane sono omogenei anche al loro interno, per l'effetto congiunto dell'intenso sfruttamento del passato e dell'attuale assenza del disturbo che era causato dal bestiame, che in qualche modo sostituiva l'effetto dei grandi ungulati selvatici estinti da millenni.

Lo spopolamento e l'abbandono offrirebbero grandi opportunità per il ripristino della natura a scala vasta e la promozione di un nuovo modello di sviluppo socio-economico. Un'ulteriore opportunità è rappresentata dalla presenza di cospicue proprietà pubbliche, demaniali o collettive (22% totale), che potrebbero rappresentare una rete di aree dove realizzare interventi dimostrativi in modo partecipato, e avere il ruolo di "nuclei di conservazione".

La transizione ecologica e l'aumentato interesse per le aree naturali, negli ultimi anni sospinto anche dalla pandemia, possono favorire la nascita di un nuovo modello economico in queste aree, che potrebbe permettere il mantenimento di aspetti del paesaggio tradizionale favorevoli per la biodiversità.

Obiettivi generali e specifici

Il progetto si propone di creare le condizioni per il ripristino a scala vasta di un paesaggio eterogeneo di alto valore naturalistico, comprendente una rete di aree con elevato valore naturalistico (*core areas*) fortemente interconnesse, con benefici per la conservazione della natura e per le comunità locali.

Obiettivo cardine del progetto è la stesura del **Piano di Conservazione dell'Appennino Settentrionale** (NACP¹). In primo luogo si prevede di definire in modo partecipativo una *vision* complessiva, con obiettivi specifici e strategie per il loro raggiungimento e per il superamento dei principali ostacoli, anche attraverso proposte di integrazione e adeguamento delle politiche locali e regionali e degli strumenti finanziari connessi. In particolare, si definirà un complesso di pratiche e di interventi di gestione che permetta la naturale rigenerazione degli ecosistemi, sperimentando un nuovo modello di sviluppo che potrà essere esteso ad altre aree dell'Appennino.

Principali azioni di progetto

1. Costituzione di un **gruppo permanente di lavoro e coordinamento** (costituito dai partner sottoscrittori di un Protocollo d'Intesa) per la condivisione della definizione della Vision, del percorso e degli obiettivi del lavoro, dell'integrazione di piani e programmi esistenti.
2. Costituzione di 4 **Forum territoriali permanenti** (almeno 4) per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder nella definizione della Vision, del percorso, l'approfondimento degli obiettivi del lavoro e delle azioni di piano.
3. Definizione del **quadro di conoscenze** sulle componenti ambientali, sui processi naturali e sulle tendenze attuali
4. **Stesura del Piano di Conservazione dell'Appennino Settentrionale** (NACP), predisposizione di una **banca dati delle possibili azioni di ripristino**, con mappatura delle aree di intervento, tipologie di intervento, priorità, costi e soggetti coinvolti e stesura di un **progetto strategico** che possa realizzare alcuni degli interventi più rilevanti fra quelli previsti e favorire la prosecuzione delle attività e la progressiva messa in atto delle altre azioni previste
5. **Proposta condivisa di integrazione di piani e programmi esistenti** o in fase di stesura o aggiornamento (ad es. piani dei parchi, piani urbanistici, misure di conservazione e piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, piani di gestione delle aree di proprietà pubblica, strumenti finanziari a livello locale).

¹ Northern Apennines Conservation Plan

Partner

Capofila

- Legambiente**

Main Partner

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Riserva Biosfera Unesco**

Partner

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
- Parco Regionale delle Alpi Apuane
- Parco delle valli del Parma e del Cedra
- Regione Toscana
- Regione Emilia Romagna
- Unione di Comuni Montana Lunigiana
- Unione Comuni della Garfagnana
- GAL Consorzio Lunigiana
- GAL MontagnAppennino

Supporto tecnico

- Nemo srl**